

# LA PATRIA DEL FRIULI

### GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

**ABBONAMENTI**  
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24  
semestrale L. 13  
trimestrale L. 7  
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

**INSERZIONI**  
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento, antecedente.  
Per una sola volta in 14 pagine centesimali 10 alla linea. Per più volte a, sarà un'abbono. Articoli comunitati in 11 pagine cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche - Amministrazione Via Gorgi n. 10 - Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabacchi di Montevicchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin - Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

## LE LEGGI SOCIALI IN PARLAMENTO.

Annunciate che l'on. Grimaldi, Ministro di agricoltura e commercio, chiederà alla Camera, appena finite le ferie, che al più presto vengano discusse le Leggi sociali già presentate dal suo antecessore on. Berti. Ognuno ricorderà questi schemi di Leggi, dirette ad immigliare le condizioni delle classi lavoratrici; come ognuno ricorderà le tante polemiche cui diedero argomento. Ma se ora il Ministro chiederà per esse l'adesione del Parlamento, egli è nello scopo di dimostrare come il Governo voglia dare l'iniziativa degli utili provvedimenti e delle benefiche riforme, mentre sarebbe, se non fosse pericoloso, imprevidente il permettere che qua e là in Italia si fomentino agitazioni artificiali, nella parvenza per iscopi filantropici, ed in realtà con intenti partigiani.

Udimmo a questi giorni di Comizii tenuti a pretesto della temuta crisi agraria; udimmo di nuovi scioperi, e di esigenze degli operai ad aumento del salario; leggiamo quasi ogni giorno lamenti ed accuse sul malessere di certe classi sociali. Ecco, dunque, la necessità che il Governo affronti animosamente l'arduo problema, e che non sia abbandonato alle virulenti declamazioni di tribuni plateali.

Se l'on. Berti, ministro-filosofo, volle inaugurare l'alto ufficio nei Consigli della Corona con quelli schemi di Legge, non fu se non dietro esame de' bisogni di alcune classi sociali, e per ottemperare ad uno stretto dovere di giustizia. Ma, dopo la iniziativa di quel Ministro, certi bisogni si fecero vieppiù sentire, e crebbero le preoccupazioni circa lo avvenire economico del Paese.

Infatti non è forse da deplorarsi che oggi, persino in Provincie così calme e governabili quali sono quelle del Veneto, proprietari rurali, fittabili e contadini tengano meetings per formulare domande di sgravio da imposte, e di alleviamento da certi oneri, e di straordinari aiuti e provvedimenti? Queste pubbliche proteste, quantunque temperate nella forma, non sono forse quasi un indizio di scarsa fiducia nell'opera

de' governanti? E che dire di codesta sapienza economica che dalla piazza si eleva sino a coloro, i quali si credeva in alto stessero appunto per vedere e provvedere? E che dire di quel guazzabuglio d'opinioni contraddittorie, per cui, mentre al Governo chiedonsi providenze filantropiche e quasi paterne, vorrebbero poi negargli o scemargli il contributo ch'è destinato alle pubbliche necessità e ad alimento dell'erario statale? Che dire di questa lotta tra le esigenze di alcune classi sociali e di altre che si veggono sfuggire i mezzi della antica prosperità? Il problema ci sembra abbastanza complesso; quindi noi opiniamo la miglior soluzione abbiasi ad aspettare dal Governo. Ed è perciò che facemmo buon viso, non ostante le polemiche gazzettiere, a quell'insieme di provvedimenti immaginati dall'on. Berti, e che si denominarono *Legislazione sociale*; ed è per l'identica ragione che plaudiremo all'on. Grimaldi, se gli verrà fatto di dare sviluppo a quella iniziativa. Non trattasi di fare socialista lo Stato; trattasi, per contrario, di togliere prestigio ai socialisti per apostolato o per mestiere, col giurare, ne' modi legittimi, alle classi povere e derelitte, procurando allo Stato popolarità e gratitudine. E noi preferiamo che il Governo assuma esse certe iniziative, piuttostochè abbandonarle all'empirismo indotto, ovvero al dottrinarismo parolajo. E poiché si è proclamato di voler fare, si faccia; e si faccia al più presto, nello scopo di evitare che le providenze e provvidenze governative si credano imposte dai clamori della piazza.

### Trecento operai sul lastrico.

Si trova presentemente a Roma il proprietario della nota fabbrica di fiammiferi De Medici. Egli è venuto ad avvertire il Governo che, ove non si possa ottenere una diminuzione sulle tariffe delle dogane estere sui fiammiferi, la Casa De Medici si troverà necessariamente obbligata a licenziare 300 operai, i quali attendono oggi alle operazioni necessarie per la esportazione dei zolfanelli.

Si afferma che Bismark e Ferry avranno un colloquio insieme, incontrandosi a Lucerna.

— Che c'è di nuovo? domando Valentino.  
— Venite! rispose laconicamente il Capo.

I tre uomini si alzarono e presero le armi.

### CAPITOLO TERZO.

La storia dell'alleanza di Curumilla, il Capo indiano, con Valentino, è ben singolare.

Vent'anni circa prima della data da cui ha principio il nostro racconto, Valentino Guillois, allora giovanissimo e che da poco tempo si trovava in America, si portò nell'Araucania.

Cola, dimenticando le proprie abitudini europee, s'era frammischiato alle tribù dei Moluchi ed Araucani, s'era fatto considerare come uno dei loro ed aveva adottato ogni loro costume.

Il caso lo condusse un giorno faccia a faccia con Curumilla, ch'era allora, giovanissimo lui pure, uno dei Capi più rinomati della sua tribù.

La prima intervista dei due personaggi non fu punto amichevole. Curumilla, non si sa bene il perché, aveva preso il Guillois per uno stregone, e s'era dato le mani attorno semplicemente per farlo mettere a morte dal gran consiglio dei Capi; mancò poco infatti che il Valentino non andasse condannato.

Ma, grazie a Dio, Valentino seppe scongiurare il gravissimo rischio e condurre le cose per modo che Curumilla, riconoscendo d'essersi ingannato e che il francese non era stregone più che non fosse lui medesimo, s'era piegato a migliori sentimenti, e col'arrendevolezza di pensiero propria degli indiani, gli aveva giurato amicizia a tutta prova.

Da quel giorno, Curumilla era diventato il servitore, anzi, per dir meglio, il cane fedele dell'amico suo. Ogni cosa s'era fatta comune fra loro due: i pensieri dell'uno erano quelli dell'altro;

### Trieste e la nuova linea germanica.

Vienna, 8. La *Neue Freie Presse* dedica un lungo articolo alla nuova linea di navigazione germanica, chiedendosi se essa formerà una nuova epoca per Trieste.

Promesso lo sviluppo cronologico della vertenza, essa dice:  
L'Austria in generale, ed il ceto commerciale di Trieste in modo speciale devono insuperare che dopo insorta l'alternativa fra Trieste e Genova, quasi tutte le parti della Germania abbiano espresso grande simpatia verso Trieste.

Fra queste primeggiano le Camere di commercio di Stoccarda, di Monaco di Mannheim e di Francoforte.

Oramai tutti i centri industriali della Germania del Nord non conoscono altra scelta.

Il Parlamento, ne sembra pure, almeno nelle commissioni, guadagnato.

Altre pratiche comprovano che la Germania vi si prepara largamente.

Quali sono le conseguenze che ne risulteranno?  
L'Italia considera questa preferenza tale un avvenimento da vedersi condannata tutta la propria politica estera e punita quella certa inclinazione da essa dimostrata verso l'Inghilterra.

L'Austria ne guadagna altrettanto, cioè: maggior occupazione di tutte le linee di transito; aumento di movimento nel porto di Trieste; un valore di molti milioni mercè l'introduzione dello spirito d'intrapresa germanico, accoppiato alla diligenza, in mezzo ad un ceto commerciale tradizionalmente e notoriamente privo di propria iniziativa e di una vera immobilità.

Inoltre l'aumento di lavori negli squeri, la fondazione di filiali di banche germaniche, l'influenza potente, somma dei capitali nordici.

Pur troppo di fronte a tali speranze si deve convenire che il governo austriaco stesso finora assunse in modo affatto comodo il modesto compito che gli si accrebbe verso Trieste, dacchè si aprì il Canale di Suez.

Le occasioni non vi mancarono davvero e cita quali esempi l'esposizione del 1882, il viaggio dell'Imperatore, il compimento dei lavori del porto, i numerosi atti della politica ungarica, la crescente concorrenza di Fiume.

In tutte queste occasioni il Governo promise e promise: ma si limitò soltanto a parole.

Mancano i fatti. Essi devono compiersi.

Anzitutto conviene aprire ed attivare

gli amici di Valentino erano quelli di Curumilla, del pari che i nemici: l'uomo civilizzato infine ed il selvaggio si erano così bene confusi l'uno nell'altro, che ogni separazione sarebbe stata ormai impossibile. Vivevano così, fianco a fianco, da più di vent'anni, dividendo fra loro la buona come l'avversa fortuna, le gioie come i dolori, senza che un motto giammai, un rimprovero, un corrucciamento di ciglia venisse a turbare il patto amichevole.

I Pelli-Rosse, di loro natura, sono poco ciarlieri; quanto a lui, Curumilla, esagerava in modo singolare tale qualità o difetto, come il lettore crederà meglio; ei s'era condannato da se stesso ad un rigoroso silenzio.

Non parlava se non costretto imperiosamente dalle circostanze, o quando dovea trattare con degli stranieri; ma anche allora lo stesso curioso si sarebbe meravigliato del suo laconismo.

I Pelli-Rosse in generale hanno due modi di esprimere altrui i propri intendimenti, la mimica e la favella. I prodigi ottenuti nel nostro secolo da qualche grande maestro nell'educare i muti a farsi comprendere, sono un nulla, in ordine di chiarezza e specialmente di prestezza, se mettonsi a paragone i gesti ed i segni convenzionali adottati dai loro allievi, con quelli di cui si servono i Pelli-Rosse.

Presso costoro la mimica è tutto. L'adopranlo di metodo lorquando si trovano alle caccie ed alle guerriglie, e quando non vogliono farsi capire dagli stranieri che per avventura fossero presenti ai loro colloqui. E la strana favella riesce tanto più incomprensibile, specialmente dai bianchi, perchè ogni tribù indiana ne ha una propria, che differenzia dalle altre.

Così, malgrado il mutismo ostinato del suo amico, Valentino Guillois s'intratteneva ugualmente con lui, e s'intendevano a meraviglia, senza che al-

nuovo linee di congiunzione; si deve levare il portofranco.

Oggi ci troviamo di rimpetto ad una importante fase dello sviluppo di Trieste, nella quale più che mai deve animarsi il desiderio patriottico che le frascaranze finora commesse dal Ministero del commercio non si vogliano vendicare.

Berlino, 8. Il preteso mutamento d'opinione a favore di Genova, è una tendenziosa invenzione, ad arte divulgata dagli interessati nell'impresa del Gotardo. Qualche giornale a ciò pagato perora per Genova; tutto il resto della stampa è decisamente per Trieste.

Assarda e ridicola è la notizia che soltanto il porto di Brindisi sia stato oggetto di studi da parte del governo germanico. Brindisi non è considerato che quale scalo di passaggio.

Berlino, 8. Giunsero l'ingegnere Maini e il senatore Cagnola, delegati della Società della Navigazione Generale Italiana, per trattare circa la questione delle linee marittime sovvenzionate.

### Gli anarchici tedeschi.

La polizia di Colonia ha eseguito un arresto, al quale si attribuisce una grande importanza.

Un operaio abitante il sobborgo di Nippel riceveva dal Belgio una cassa che alla dogana dichiarò contenere abiti fuori d'uso. Si osservò però che una polvere nera e fina appariva da alcune fessure della cassa.

Per curiosità, un funzionario avvicinò il suo sigaro acceso a quella polvere, ed immediatamente esplose.

Allora si esaminò accuratamente questa spedizione sospetta, e si scoprì che la cassa conteneva polvere da mina, polvere di dinamite, fulminanti e micchie.

L'operaio al quale la cassa era diretta fu subito arrestato, e le spiegazioni che esso ha fornito alla polizia sembrano di natura tale da confermare il sospetto e la speranza che si possa essere sulle tracce di una nuova cospirazione anarchica simile a quella che fu rivelata l'altro giorno dal grande processo di Lipsia.

Il *Journal de Rome* fu sequestrato per un articolo in cui diceva necessario costringere l'Italia a restituire Roma, rubata al papa.

Ma lasciateli parlare, tutti!

Il vajuolo a Trieste è proprio in aumento. Si ebbero jerl'altro 21 casi; e fino alle 11 di jermattina si erano già registrati 17 casi.

cuno potesse indovinare ciò che passava fra loro due; il che in certe circostanze tornava loro di sommo vantaggio.

Di più Curumilla aveva per costume di agir sempre a suo talento, senza mai consultare l'amico; andava e tornava, non curandosi di conoscere prima l'opinione di Valentino; ma siccome il Capo era uomo fornito di rara prudenza e di astuzia a tutta prova, così il francese lasciavalo perfettamente libero delle proprie azioni, nè s'inquietava mai dei passi fatti dal suo alleato, tanto più che in ogni occasione avea tratto esperienza che l'indiano si comportava nella miglior guisa possibile, nè più né meno ch'avrebbe fatto lui, tutto calcolando, tutto prevedendo affine di condurre a buon porto l'impresa che s'erano di comune accordo proposta.

Ora che i lettori conoscono Curumilla, chiediamo loro perdono di questa digressione, indispensabile del resto, e riprendiamo la narrazione al punto dove l'abbiamo interrotta.

I tre cacciatori s'erano alzati pronti a rispondere all'appello del Capo, attendevano un segnale da lui.

Egli gettò uno sguardo espressivo al suo compagno, e senza punto curarsi di sapere se gli altri lo seguissero o meno, lasciò la grovta, col passo ginnastico e cadenzato proprio degli indiani e che gli era abituale.

Valentino prese una delle carabine appoggiate alla parete della grotta, fece scorrere più volte il grilletto per assicurarsi ch'era servibile, e la presentò al messicano dicendogli in tuono affettuoso:

— Tenete quest'arma, signore; non sappiamo dove il Capo ci guida; potreste averne bisogno.

E insieme alla carabina gli offrì un coltello e una fiaschetta di polvere, tutto l'occorrente insomma pel caso di lotta o di sorpresa.

(continua)

**Senza Patria.**  
**La figlia del Pastore.**  
**Le lotte della vita.**  
**I disertori.**  
**Seconde nozze.**  
**Sulla laguna.**  
**Il Romanzo di Rodolfo.**  
**Il viaggio di nozze.**

**UN VERO PREMIO**  
abbiamo procurato agli abbonati della Patria del Friuli.

**LA STAGIONE**  
di Milano, questo splendido magnifico giornale di mode — meritamente famoso, e che si stampa in quattordici lingue con una tiratura di 720,000 copie — i nostri abbonati lo possono avere ad un prezzo di grande favore. L'edizione di lusso — che costa annue lire 20, costerà per essi soltanto lire 12.80; l'edizione comune che costa annue lire 10, per essi non costa che lire 6.40.

I nostri Soci di Provincia per ottenere tale facilitazione nel prezzo, non avranno a far altro che spedire, insieme al *vaglia postale*, la fascetta con cui ricevono la Patria del Friuli; all'Amministrazione della Stagione, — Milano Corso Vittorio Emanuele N. 37.

Per i Soci di Udine, l'abbonamento alla Stagione si fa al nostro Ufficio in Via Gorgi N. 10.

Avranno diritto a questa facilitazione eziandio i Soci della Patria del Friuli i quali avessero pagato solo il primo trimestre 1885.

PREZZI D'ABBUONAMENTO ALLA PATRIA DEL FRIULI

per un anno lire 24  
per un semestre » 13  
per un trimestre » 6  
Rinnoviamo l'avvertenza agli abbonati di fuori Udine tanto vecchi come nuovi, che, per rinnovare l'abbonamento, non occorre scrivere la lettera, nè fare il vaglia; basta pagare 20 centesimi all'impiegato di posta ed egli s'incarica di tutto.

Ia Appendice della PATRIA DEL FRIULI  
**SENZA PATRIA**  
ROMANZO.

PARTE PRIMA  
CAPITOLO SECONDO.

(seguito).

« — Lasciami, diss'egli, sento che la morte si avvicina, nulla mi potrebbe salvare; ringrazio Iddio che mi ha concesso di vivere fino al tuo ritorno: rasciuga le lagrime, sii uomo ed ascoltami.

« — Oh, voi non dovete morire, padre mio! singhiozzai.

« — T'inganni, fanciullo; fra mezza ora non sarò più di questo mondo; ma, se mi vuoi ascoltare, la mia morte potrà essere vendicata.

« — Parlate, parlate, diss'io con voce cupa rasciugandomi gli occhi; e se questa promessa può rendere più calmi i vostri ultimi momenti, sul mio onore, per l'amore che vi porto e per quanto v'ha di più sacro al mondo, io giuro di vendicarvi.

« — Bene, fanciullo mio, diss'egli: accetto la tua promessa. Ed ora ascoltami, poichè sento che le forze mi lasciano e non mi restano più che brevi istanti di vita.

« Si voltò allora con supremo sforzo verso di me, e, ad onta delle atroci sofferenze, con voce resa più ferma dall'odio e dalla certezza di essere vendicato, prese a narrarmi la sua disgrazia. Ecco in succinto ciò ch'egli mi raccontò, intanto che un foscio sorriso gli increspava le pallide labbra.

« Mio padre, come già ve l'ho detto, signori, era partito verso le sei del mattino per San Francisco; contava di es-

ROMANZI E NOVELLE da pubblicarsi in corso dell'anno



**Mesto anniversario.**

Oggi è il settimo anniversario dalla morte del primo Re d'Italia, VITTORIO EMANUELE II.

Da molte case sventola abbrunata la bandiera nazionale.

Questa mattina, una rappresentanza della Società dei Reduci, della Società operaia e della Loggia Massonica deposero tre corone appiè del Monumento in piazza V. E.

Ben dovuto omaggio alla memoria del gran Re!

Ma l'omaggio più bello è dato quest'oggi dal cuore d'ogni italiano, inneggiante alla memoria del datore di Libertà e d'Indipendenza alla Patria.

**Agitazione agraria.**

Il Consiglio dell'Associazione agraria nella sua riunione di ieri, votava all'unanimità il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana, associandosi a tutte le conclusioni della Relazione finale sui risultati dell'Inchiesta parlamentare, richiama particolare attenzione sulle seguenti proposte.

- 1. Ribasso dell'imposta fondiaria, e facoltà nella provincia e nei comuni di sopra imporre la tassa di ricchezza mobile.
- 2. Riforme del credito fondiario ed agrario, favorendo nelle campagne l'istituzione delle Casse cooperative di prestiti.
- 3. Disposizioni per rendere meno costosi i contratti di piccolo importo.
- 4. Perequazione fondiaria generale o quanto meno provinciale.
- 5. Revisione e accertamento dell'estimo catastale tenendo conto delle condizioni attuali del mercato granario.
- 6. Attivazione di una legge speciale sommarissima per l'esazione dei piccoli crediti.
- 7. Attivazione di una legge sommaria sulle disdette di finita locazione.
- 8. Nelle permuta pagamento dell'imposta soltanto sulla differenza di valore fra gli enti permutati.
- 9. Modificazione delle leggi sulla proprietà, limitando a tre anni la prova di possesso, previo però processo editale.
- 10. Abolizione delle decime, quartesi e contribuzioni congeneri.

**Il telefono**

si sta ora applicando anche per conto della ditta Maddalena Cocco

**Ufficiale della Corona d'Italia**

fu nominato il nostro Sindaco conte Luigi De Puppi.

Tante congratulazioni.

**Quaranta circa**

sono i ballabili destinati a far ballare quest'anno le coppie ai Veglioni del Minerva.

Ve ne hanno di belli, scritti anche da nostri concittadini.

Domani sera prove generali.

**Perchè ?**

Il perchè non so comprenderlo: ma nelle scuole, oggi, col pretesto di onorare la memoria del primo Re d'Italia, si fa festa. Crediamo che si onori meglio la memoria dei grandi uomini col lavoro.

**Per Roma**

è partito questa mattina il Senatore Pecile, on d'essere domani presente alla seduta degli uffici e del Senato.

**Vittima del dovere.**

La Minisini Giuditta, morta ieri al Lazzaretto, era una giovane infermiera dell'Ospitale.

**Magistratura.**

Ambrosoli, uditore e vice-pretore a Udine, fu nominato aggiunto giudiziario al tribunale di Novi Ligure.

**Banca Cooperativa udinese.**

Anche ieri si sottoscrissero altre 104 azioni, così ora in tutto esse sommano ad 801.

Ciò dimostra che la cittadinanza ha preso a cuore questa nuova istituzione. Occorre però che gli operai, i capi-officina, i piccoli negozianti ed agricoltori sottoscrivano qualche azione, poiché le Banche cooperative hanno per scopo di favorire le classi poco danarose e toglierle dagli artigli degli usurai.

Si avvertono i signori azionisti che il versamento del Decimo e della tassa di ammissione deve essere fatta a mani del sig. Giovanni Gambierasi.

La sottoscrizione si chiuderà il 15 corr. ed il giorno 18 i signori azionisti nomineranno le cariche sociali.

**Il «Povero Piero» al Minerva.**

Piacque assai ieri sera il lavoro del Cavallotti.

E diciamo pure francamente, gli applausi furono spontanei e meritiati.

La tela della commedia è semplicissima. Tutto s'appoggia su Piero.

È uno studio continuo, accurato dell'autore nel mostrarci questo essere singolare, scettico a fior di labbra, appassionato nell'intimo del cuor suo. Adora una fanciulla a lui affidata dalla madre morente, l'ama con tutta l'anima, eppure al momento che essa gli dichiara il suo affetto per un altro, egli ha la forza di reprimere la sua ardente passione, e quantunque il suo rivale sia anima abietta e triste, pure basta che Annita gli dica: a che varrebbe l'amarlo se non cangiaste un uomo? e lui ripete a se medesimo: e se lo può redimere perchè devo impedirlo? per farlo scomparire e ritornare solo allora che immenso pericolo sovrasta la sua protetta, a scongiurare ogni male per lei, ed al vile abbandono del marito supplire circondandola d'ogni possibile cura e conforto e ciò per ben sette anni, senz'altra aspirazione, fuor di quella di essere per lei un fratello, un padre.

E al ritorno del marito, rinfacciato a lui l'infame passato, credendo sempre nell'amore della donna verso chi le dava il nome ma non il cuore, e ritenuta ormai impossibile, inutile la sua esistenza... cerca con una palla di finire la sua vita.

Scioglimento terribile, inatteso quanto si vuole, ma necessario, inevitabile, perchè la donna, riconosciuto il suo fallo nell'anteporre il capriccio al vero amore, possa dire a suo marito: Lasciate a mio figlio un padre... voi, per esserle, giungeste troppo tardi!

In queste ultime parole c'è la sintesi, lo scopo del lavoro.

Il Cavallotti ci presentò nel Piero Argenti, l'uomo brutto e deforme di corpo, ma d'animo leale sino allo scrupolo, disinteressato all'eccesso, amante generoso sino al sacrificio di se stesso, senza però badare se stava nel vero e nel razionale. C'è in questa commedia tutta la scuola del romanticismo puro, con i suoi sprazzi di luce celeste, e con quelle tinte cupe, che servono solo a far risplendere ognora più l'ideale che l'autore ha fermo in mente, e che cerca per ogni via d'immedesimarlo anche nella mente di chi lo ascolta.

Ed in questo il Cavallotti è riuscito a meraviglia.

Il Povero Piero, con tutte le sue

stravaganze, riesce simpatico e senza imporsi, sa farsi amare e piacere.

L'interpretazione data dagli attori della Compagnia Verrì fu in verità lodovollissima.

Ci piace ricordare in ispeciel modo il Fabbri nella parte di Piero, conduttore egregiamente dalla sig. Boetti Valvassura e dal sig. Cristini che, sotto la veste di Gustavo, soppie ad dimostrarsi un bravo e sobrio attore.

Auguriamo lo stesso esito al *Padrone delle Ferriere* di Ohnet che si darà questa sera per ultima recita.

N.

**Cinquecento matrimoni in meno**

di quanto fu stampato, per errore nel nostro giornale, si celebrarono in Udine: 214, quindi, e non 714. Il proto ha scambiato un 2 per un 7.

**Domenica al Nazionale**

primo veglione mascherato della stagione carnevalesca.

Allegra dunque spensierata gioventù che dalla mezzanotte del 26 febbraio dello scorso anno pensavi già al Carnevale futuro e ti davi la posta nel simpatico ambiente del nazionale teatro o per dir meglio del teatro Nazionale.

Allegra... e se hai denari che ti diano fastidio questo è il momento opportuno per liberartene. Ma se hai magro il borsellino pensa piuttosto alla Quaresima, che sarà meglio.

Intanto l'orchestra del Nazionale suddetto ha già fatto la scelta dei ballabili, e sulla mia fede di *tamburino onorario* vi assicuro che sono proprio scelti e sopra tutto copiosi.

In quanto alla roba da bere e da mangiare ce ne sarà per tutti i palati e per tutte le borse.

**A segretario**

dell'Associazione agraria fu nominato il prof. Viglietto in sostituzione del rinunciatario cav. Alfonso Morgante.

**Gazzettino commerciale.**

I mercati sulla nostra Piazza.

Udine, 9 gennaio

**Mercato bovino settimanale.**

Ieri intervenne scarso numero di venditori su questo mercato, per cui riuscì inconcludente nelle contrattazioni.

In Friuli la situazione dei bovini si mantiene sempre animata, particolarmente nelle vacche da latte e nei vitelli d'allevio.

Si ha la solita calma nei bovi da macello e da lavoro. Per quest'ultimi la prossima fiera di Sant'Antonio spiegherà la vera situazione.

Circa i primi, la concorrenza del pollame e dei suini, sempre a buon mercato, limitandone il consumo, non vi è troppo da lusingarsi per ora in maggior animazione.

Sugli altri mercati del Regno la situazione è pressochè tale che da noi.

**Sete.**

In appendice a quanto ieri dicemmo intorno a questo articolo, oggi annunciamo la vendita di altro lotto classicissimo *titolo speciale verde*, 100 aspe, l. 50. *Filandine* a fuoco da chili 30 a 50 l'una d'incannaggio comune l. 35 a 37.

Ommettemmo ieri il prezzo della 11/13 che fu di l. 48.

Stamane, a Roma, il busto di Pietro Pietramellara, patriota che valorosamente partecipò alla difesa di Roma nel 1848, verrà collocato in Campidoglio.

**Mercati e fiere in Friuli.**

Sabato	Pordenone (m.)
Lunedì	Palmanova (m.) Rovetta (ann.)
Martedì	Pagnano (m.)
Mercordì	Casarsa (m.) Faedis (ann.) Nimis (m.) Pordenone (m) San Daniele (sett.)
Giovedì	Udine, comincia la fiera di S. Antonio
Venerdì	Udine, continua la fiera di S. Antonio

**Un episodio della guerra franco-chinese.**

La vigilia della battaglia di Techeu l'amichevole Coubet, adunato un consiglio di guerra, ordinò al luogotenente Latour, comandante la torpediera 45ª, di attaccare la nave nemica.

Latour passa in rivista i suoi uomini e poi si corica. L'indomani nuova ispezione. Tutto è in ordine. Di passaggio a Saigon egli aveva fatto blindare la propria nave con lastre di latta. Ogni uomo era protetto da una specie di cappuccio pure di latta.

Egli stesso è tutto difeso in tal modo, ad eccezione del viso.

— Si spedisce in Francia la mia paga — disse di buon mattino al commissario di bordo — altrimenti passa troppo rischio di cadere in acqua con me!

Poco dopo sull'antenna del vascello ammiraglio viene issata la bandiera zero: è il segnale atteso: la torpediera parte come una freccia, ed in poco d'ora è giunta sotto la nave cinese.

Collocata, la torpedine scoppia: il vascello nemico comincia ad affondare.

— Macchina indietro! — grida l'ufficiale. Ma la torpediera non si muove: un'ancora si è impiantata alla nave nemica.

Succedettero quattro minuti di angoscia terribile, durante i quali Latour pensava che in breve stava per essere ingoiato dalle acque unitamente alla nave cinese. Contemporaneamente l'equipaggio affannato, sentendosi perduto, pazzo di feroce desiderio di vendetta, s'armava di tutto quanto aveva a portata, scaricando sulla torpediera fucili e fucili e le rivoltelle, e lanciando con le mani le granate esplodenti.

E Latour vede che un uffale cinese lo prende di mira. Il cinese ha mirato giusto: l'ufficiale è colpito all'occhio. Non perde perciò il suo sangue freddo. Dietro a lui un soldato ferito geme.

— Perché gridate?  
— Ho il braccio frantumato, capitano.  
— Io ho l'occhio crepato e non dico nulla.  
— Perdono, capitano... se l'avessi saputo...  
E il marinaio tace.

— Macchina indietro! comanda nuovamente l'ufficiale.

Questa volta la manovra riesce. La torpediera 45ª si è distrutta e fila velocemente sul Min; passa dinanzi ad una nave inglese, che la saluta con un urrà. Poi fuori di tiro si ferma. Latour si volta; il vascello cinese in 9 minuti è colato a fondo.

Il giovane ufficiale ha compiuto la sua missione. Ed ora è tornato a Parigi per rimettersi della grave ferita.

**MEMORIALE PEI PRIVATI.**

**Avviso d'asta.**

Nell'Ufficio della Dogana Principale di Udine, sarà eseguita l'asta per kil. 400 zucchero di prima classe, litri 100 circa spirito, kil. 40 cascami di seta, filati ed un orologio a sveglia, alle condizioni indicate nell'Avviso d'asta esposto alla porta della Dogana.

Il Ricevitore principale  
Ippolito.

**D'AFFITTARE**

due Case di civile abitazione, l'una con corte e stalla in Via Viola al N. 29; l'altra in detta Via, Strada di Circonvallazione al N. 33 A.

Rivolgersi al sig. **Leonardo Ferrigo** in Udine.

**D'AFFITTARE**

di condurre il duello... conforme alle solite regole dell'etichetta... Bando alle formalità inutili... Uno di noi deve cader morto, ecco l'essenziale... Quanto prima ciò avviene, tanto meglio... Sia persuaso, capitano, che eziandio la parte avversaria la pensa così!

— Era l'odio — accanito, feroce — che parlava: uno di loro due freddato — ecco lo scopo. Che importavano l'etichetta, le regole di cavalleria? Tempo perduto inutilmente; momenti di pena inutilmente prolungati.

La vita?... la vita era l'inferno; il mondo rovinava scrosciando intorno a lui. Fosse pur venuta una palla a liberarlo da quest'inferno, a liberarlo dall'infamia che lo minacciava si dappresso! Fosse pur venuta una palla a colpirlo nel cuore — sulla fronte: ridendo avrebbe egli sputato l'anima sua contro la società, le cui leggi calpestavano sprezzante...

Anzi, no! vivere! Perché avveniva quel duello? Per Ernestina.

Rinunciare ad Ernestina, lasciarla al conte? No!

Uccidere il conte; poi fuggire; fuggire con lei.

E se rimanesse ferito? Questa idea lo spaventava: uccidere od essere ucciso, come aveva prima detto al suo padrino; ferito, no: rimanere incapace alla fuga, preda facile della polizia che gli scavava il terreno intorno per poter colpirlo... No, no!

Ma toccava a lui di tirare pel primo, ed egli colpiva giusto.

(continua)

**Andiamo ad Assab.**

Per Assab partirà il 16 corrente un battaglione di bersaglieri, una compagnia di artiglieria con sei pezzi ed un plotone del genio. Il Comando sarà affidato al colonnello di Stato Maggiore Tancredi Saletta.

È probabile la formazione di una nuova divisione navale nel Mar Rosso; e che il comando delle forze navali venga affidato al capitano di vascello Ipe Amezaga.

**NOTIZIE TELEGRAFICHE**

**Il primo ballo di Corte.**

**Budapest.** 8. Splendido riuscì il ballo che ebbe luogo ieri a Corte, e al quale intervennero 900 invitati. Alle L. L. M. M. furono presentate da prima 28 giovani dame e alle ore 9 comparvero nella sala, accompagnate dalla Coppia dei Principi Ereditari, dall'Arciduca Federico colla Consorte, dall'Arciduca Giuseppe, dalla Coppia dei Principi di Coburgo ecc. S. M. l'Imperatore e S. A. il Princ. Er. s'intrattarono con parecchi degli invitati. S. A. l'Arciduchessa Isabella prese parte alle danze col figlio del ministro Szechenyi, cosa che S. M. osservò con visibile compiacenza.

Tutti i ministri ungheresi, come pure Kalooky, assistevano al ballo, e Tisza e Szapary furono presentati alla Principessa Ereditaria.

**Cronaca dei fallimenti**

**Berlino.** 7. Il barone Maltzahan-Markohagen, deputato meclenburgese al Reichstag, si è tirato un colpo di pistola alla testa in seguito al fallimento della fabbrica di zuccheri di *Dahn*, nella quale egli era cointeressato con fortissime somme.

**Lubiana.** 8. Il negoziante all'ingrosso Francesco Fortuna ha sospeso i pagamenti. Egli era interessato con una forte somma nel fallimento della Banca di sconto della Carniola.

**Parigi.** 8. Il banchiere Reguiliot, che negli ultimi mesi fece grosse perdite giocando al ribasso sulla rendita italiana, non potendo far fronte ai propri impegni si suicidò.

**Una battaglia a Tangeri.**

**Parigi.** 8. L'*Havas* ha da Tangeri: Durante le feste, alcuni arabi, appartenenti a due *Kabilas* nemiche, si sono battuti. Tre uomini e una donna furono uccisi. La lotta minacciava di divenire generale. Il governatore di Tangeri impotente a ristabilire l'ordine ne avvisò la legazione di Francia. Il cancelliere della legazione armò una sessantina di uomini e ristabilì l'ordine. I colpevoli vennero consegnati alle autorità.

**Schiacciato!**

**Verona.** 8. Iermattina il fuochista Bonfante Gaetano fu Felice d'anni 29 fu schiacciato fra due locomotive.

L. MONTICO, gerente responsabile.

**D'AFFITTARE**

una casa di civile abitazione in **Via Brenari N. 25.** Rivolgersi al N. 27 stessa Via.

**LEGNA DA FUOCO.**

Si rende noto che le commissioni per **Legna da fuoco** del deposito **Casa Nardini** fuori porta Prochiuso, a datare dal 1 Dicembre c. a. dovranno essere fatte direttamente al signor **Gaetano Buracchio** in via Palladio N. 4; al quale il sottoscritto ha pure ceduto i crediti per le partite arretrate.  
Antonio Nardini.

**DA VENDERE**

un carro a due ruote (barra) con relativo finimento presso **C. BURGHART - UDINE.**

**Appartamento d'Affittarsi**

nei locali del signor **Vincenzo d'Este** fuori Porta Venezia, composto di quattro stanze, cucina e corte.  
Per trattative rivolgersi allo studio del sig. G. Jacuzzi.

**A. V. RADDO**  
SUCCESORE A  
**GIOVANNI GOZZI**

fuori Porta Villalta  
**CASA MANGILI.**  
Fabbrica aceto di vino ed Essenza di aceto. Deposito Vино bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.  
L'aceto si vende anche al minuto.

**ROMANZI DI CORTE**

XXIII.

L'ultima ratto nella umana specie

Crescevano isolati i salici intorno a quella radura triste e coi rami piovanti sul terreno cosparso di pietre rivestite di muschi e di licheni, pareva fossero stati piantati dall'uomo su qualche tomba — il tributo dei viventi alla morte. Il letto della capanna era in parte rovinato e l'erba spuntava tra le fenditure, di mezzo ai muschi folli che tutto il ricoprivano. Del sentiero, che un tempo doveva spingersi oltre nel mare, non restavano che i tratti percorsi più di recente. Sulla spiaggia sabbiosa lampeggiavano ai primi raggi del sole o tosto scomparivano grandi e piccoli pesci — muti abitatori di quel luogo solitario.

Al primo comparire del conte e del maggiore, i prudenti animali si ritrassero rapidi; poscia, circospetti e silenziosi, ritornarono a galla, fin sulla spiaggia, quasi a farvi una ricognizione: chi sa che non si dovesse preparare per essi un grosso pasto?

Ma c'erano dei più rapaci che agguavano la preda: uno stormo di corvi, gracchiando, si alzò da terra e spiccò il volo fin dove cominciava il bosco... D'un tratto si fecero udir voci umane. Il barone Angelo di Tondena, il suo

secondo ed il medico si avanzarono appunto dal bosco; ed impaurendo i rapaci corvi che vi si eran fermati, li posero di nuovo in fuga. Un più sonoro gracchiare fu il saluto dei volanti ai sorvenuti.

Si era concordato, ad evitare la presenza di più testimoni, che il dottore, in caso di necessità, dovesse compiere altresì le funzioni di arbitro.

Il barone Angelo di Tondena aveva scelto, come padrino, un capitano della guarigione di N..., uomo screditato, dallo sguardo provocante, che aveva già sostenuto parecchi duelli e si cacciava nella buona società per forza, benchè da tutti disprezzato; del barone si chiamava amicissimo, e frat-tanto disponeva liberamente della sua borsa, de' suoi cavalli, de' suoi servi, come di cose proprie.

Negli ultimi giorni, quando s'era diffusa la notizia che egli avrebbe fatto di secondo al barone, gli ufficiali suoi camerati avevano cercato dissuaderlo, ripetendogli i sospetti che a carico del barone venivano formulati; ma egli aveva scollato le spalle e risposto che ben poteva accettare di render tale servizio al suo amico, quando un conte e mastro supremo delle reali scuderie non rifiutava di battersi con lui.

Non pertanto — per una di quelle contraddizioni facili a rilevarsi nel nostro io pensante — il capitano provava una certa ripugnanza: la condotta del barone contro suo padre gli pareva meritevole di condanna; la provocazione del conte giustificata, date le voci gravi che circolavano. Pur tentava di soffocare quel sentimento; e narrava ad

alta voce le sue gesta come padrino e come duellante per far tacere ciò che dentro gli sussurrava la coscienza.

Il medico procedeva silenzioso e calmo: egli portava sotto il braccio una cassetta, contenente lancette, sonde e simili strumenti dell'arte; e cercava sempre di tenerla nascosta allo sguardo del barone, per non richiamarne la mente a pensieri cupi e paurosi.

Angelo stesso pareva invecchiato e come affranto: perfino le sue vesti dinotavano trascuratezza.

In silenzio, gli occhi fissi a terra, andava egli a braccetto del capitano, che continuava a gridare, a gesticolare come un attore sul palcoscenico. Pareva che non a vendicare un'offesa, non a difendere i suoi diritti foss'egli venuto in quel sito deserto: ma come un delinquente, trascinato a viva forza per sentirsi condannare, per subir la pena.

Solo quando il suo sguardo incontravasi con quello dell'avversario, aveva lampi d'odio feroce: la tristezza, la paura scomparivano; i suoi lineamenti si contraevano orribilmente, la sua fronte si corrugava — nubi foriere di tempesta.

— Sarebbe stata scortesìa di far attendere ancora i signori — diss'egli al capitano, suo padrino.

Il capitano, traendo l'orologio, rispose:

— Mancano sette minuti all'ora fissata... Possiamo quindi, secondo le regole, trattenerci coi secondi del signor conte...

— Iroso, minaccioso si volse Angelo al capitano e così l'interruppe: — Il nostro scopo non è già quello

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. PARIGI, s. Rue de Belzunce - MILANO, Via della Sala 16, - ROMA, Via di Pietra, 90-91 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26.

LE INSERZIONI

DISPACCI DI BORSA

Table with financial data for Venezia, Vienna, Londra, Firenze, Trieste, and Parigi. Includes columns for various exchange rates and market indicators.



La purificazione del Catrame, identica e compiuta per primo dal Chimico-Farmacista C. Paneraj, ha fornito il vero modo di utilizzare con successo l'azione di questo rimedio...

A questi pregi l'ESTRATTO PANERAJ riunisce quelli di possedere un sapore non sgradevole e d'essere facilmente digeribile...

Tale giudizio sull'Estratto Paneraj, risulta unanime da numerose relazioni mediche, fatte da egregi professori che lo hanno sperimentato su vasta scala...

Si vende nelle primarie Farmacie a L. 1.50 la Bottiglia. DEPOSITO IN UDINE alla farmacia Fabris, Via Mercatovecchio, ed alla farmacia di S. Lucia condotta da Cozzessatti = ARTEGNA, Astolfo Giuseppe. GEMONA, Billiani Luigi.

ORARIO DELLA FERROVIA

Table showing train schedules for routes between Udine, Venezia, Trieste, and other locations. Includes columns for departure and arrival times.

LUMI A BENZINA

QUALITA' PRIMITIVA

Marca BIANCHI E.

Non si confonda con tant'altre qualità di brevissima durata: (prezzi ridotti)

IN OTTONE L. 2. IN NIKEL L. 2.50.

Presso i negozi di chincaglierie di Nicolò Zarattini, in Via Bartolini, e Piazza S. Giacomo, Udine.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Meridion.

Partiranno direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO,

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

viaggio in 15 giorni - Il 3 febbraio 1885 il più veloce vapore del mondo

NORD-AMERICA

viaggio in 18 giorni - Il 18 febbraio il grandioso e velocissimo vapore

NAPOLI

Vitto scelto - Vino - Pane fresco - Carne fresca tutto il viaggio.

Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41

ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. Arrigoni Via Aquileja n. 92.

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI

CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere

per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce gratis circolare e manifesti. - Affrancare.

DOTTOR TOSO

Chirurgo-Dentista

Nel gabinetto Dentistico si eseguono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nei più brevi tempi possibili...

a prezzi moltissimi.

Chirurgo-Dentista

DOTTOR TOSO

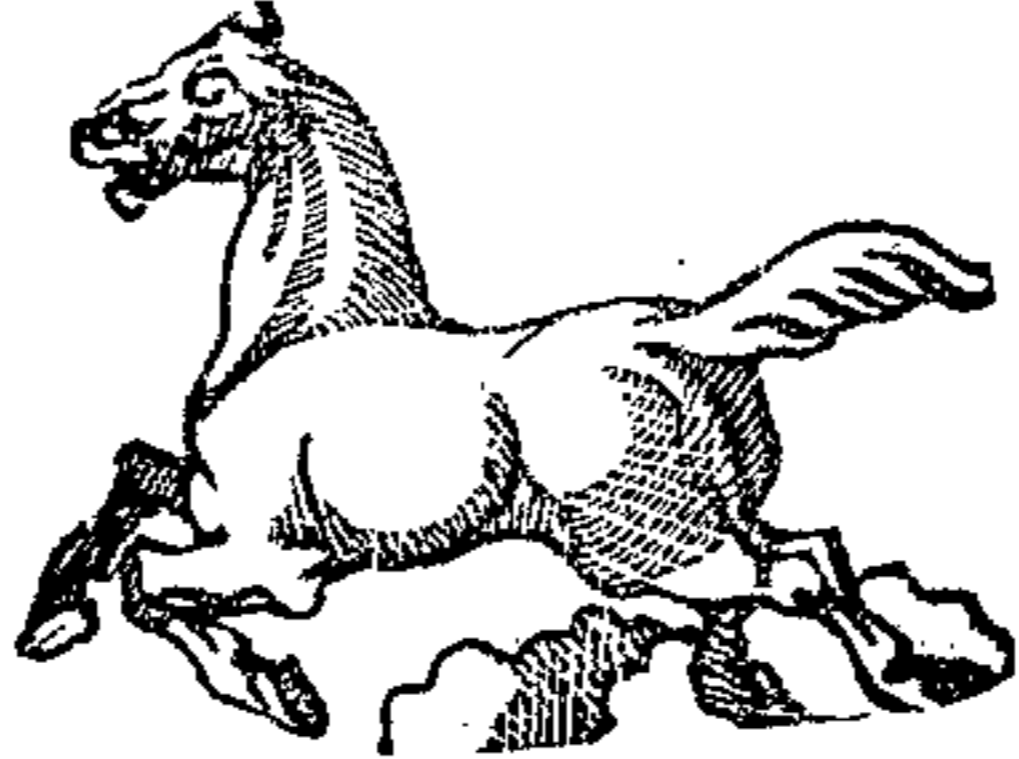
CASA FILIALE

C. B. Arrigoni - UDINE - Via Aquileja N. 92

CASE SUCCURSALI

Pistone Luigi, MILANO, Via S. Maria Fulgorina N. 41; Valfredi Giovanni, TORTONA, Carr. Popolo; Coppia Francesco, NAPOLI, Strada Molo N. 23; Martignelli e Modona, LUCCA, Piazza S. Michele; Panzeri Francesco, SONDRIO.

RESTITUTIONS FLUID



L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia...

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, vascicoli alle gambe, accavallamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre sciolte e vigorose.

Blister Anglo - Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, rimpiazza il Fuoco e guarisce le distinzioni (forzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli adami, ed i grossamenti delle gambe, i viscerati, i capeletti, le mollette, le lipite, gli spaventi, le formette, le giande, ecc. È utile nei renni. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermaxillari e nei vari infanziti, delle gambe dei puledri usato come rivulsivo; guarisce le angine, le malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalii e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nella R. Scuola di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la drogheria di F. MINISINI Udine - Via Mercatovecchio - Udine

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti

OGGETTI DI PORCELLANA

DELLA RINOMATISSIMA MANIFATTURA

GINORI (Firenze).

Servizio da tavola pezzi 92 L. 50.-

Simile » caffè » 27 » 8.-

Simile » camera » 6 » 9.-

Si vende inoltre dei pezzi sciolti.

Ricevsi pure qualsiasi ordinazione con prescrizione di decorazioni ed iniziali a prezzi modicissimi. Presso i negozi di chincaglierie di NICOLÒ ZARATTINI, in Via Bartolini, e Piazza S. Giacomo, Udine.

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria Francesco Minisini.

